Anno V. — Martedì 30 Agosto 1881 — N. 206

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo settembre

apresi un nuovo periodo d'associazione al Giornale LA PATRIA DEL FRIULI: pei quattro mesi italiane lire 8.

Udine, 29 agosto.

Nella Stampa italiana seguitano oggi i commenti riguardo i due Comizi tenuti domenica a Firenze ed a Frasinone, e che ebbero l'esito di quelli di Roma e di Genova, cioè di obbligare l'Autorità ad *interrompere* la focosa eloquenza de' *mitingai* ed impedire la votazione. Noi, a questo riguardo, ci siamo espressi assai chiaramente; quindi non ribatteremo una volta di più le censure dei diari moderati contro il Ministero. Speriamo soltanto che anche l'esempio di domenica valga a diminuire la smania di siffatte *agitazioni artificiali* che non possono recare verun bene.

E d'un altro argomento si occupano oggi (in difetto di meglio) i magni diari di Roma, tra i quali l'*Opinione*; ed è l'istituzione dei *volontari per le patrie battaglie*, che da taluni sospettasi diretta contro lo spirito delle presenti istituzioni politiche dell'Italia. Se non che, è a credersi la cosa non essere propriamente così, dovendo la nuova istituzione educativa avere il *placet* del Ministero della guerra.

In alcuni diari francesi notasi a questi giorni il mutato linguaggio verso l'Italia ed il nostro Governo. A Marsiglia poi, quasi ad espiazione dell'offesa ospitalità e degli insulti al nome italiano, cominciò la pubblicazione di un diario intitolato *La Lega latina* avente per iscopo di dimostrare la convenevolezza che le due Nazioni sorelle, Francia ed Italia, vivano in amicizia. Evidentemente la *Lega* è diretta a combattere la progettata alleanza italo-austro-germanica, di cui parliamo nel nostro articolo odierno.

Un telegramma da Parigi ci parla oggi d'una pubblica ovazione a Gambetta. Sembra, dunque, che il *dittatore* miri con tutti i mezzi a riacquistare almeno parte di quella popolarità che pei casi dell'ultima elezione apparve assai diminuita.

I telegrammi da Wasinhgton recano oggi migliori notizie sulla salute del Presidente; però non v'ha ancora speranza che possa dirsi salvata una vita cotanto preziosa.

LE ALLEANZE CON L'ITALIA.

È da qualche tempo che la Stampa italiana ed estera parla d'una probabile alleanza italo-austro germanica; ed i nostri diarii più autorevoli, nell'irritazione causata pei fatti di Tunisia e di Marsiglia, la vagheggiarono qual dignitosa ed energica risposta alla spavalderia francese. Ieri poi leggemmo che nei circoli diplomatici confermerebbesi la probabilità accennata dalla Stampa, ed aggiungesi che il viaggio di Re Umberto a Vienna ed a Berlino sarebbe l'indizio, anzi la cresima dei negoziati per l'alleanza. Vuolsi sapere di più che parecchi Ministri sarebbero contrarii all'alleanza ed al viaggio; ma che l'on. Mancini insisterebbe per dare alla nostra politica estera questo nuovo indirizzo.

Malgrado le ottime fonti cui togliamo queste notizie, noi le poniamo in quarantena, e tanto più che già la Stampa estera ci ricambò sopra siffatti commenti da addimostrare, oltre il lato bello, il lato pericoloso della preaccennata alleanza.

Il *Temps* ad esempio (che considerasi uno de' più autorevoli organi della Stampa repubblicana francese) considera il viaggio di Re Umberto quale un estendimento all'Italia degli accordi pattuiti due anni addietro a Gastein fra il Gran Cancelliere germanico ed il Conte Andrassy, e per esso l'adesione dell'Italia a quei patti significherebbe niente meno che una tacita rinuncia alle sue rivendicazioni del Trentino e dell'Istria, e un tacito assenso agli allargamenti sull'Adriatico della Monarchia degli Absburgo.

Il *Nord* di Brusselles (ch'è notoriamente l'organo officioso della Cancelleria russa) sembra proclive a dare al viaggio del Re Umberto un significato schiettamente conservatore, ed esprimerebbe il pensiero di opporre la solidarietà monarchica alla solidarietà rivoluzionaria; quindi sarebbe una conferma degli impegni contratti (per la Legge delle guarentigie papali) col mondo cattolico, e una promessa di resistere fortemente alle agitazioni degli *Irredentisti*.

Questi giudizj de' due notabili Giornali meritano di essere meditati, sebbene contro le voci dell'alleanza e del prossimo viaggio del Re Umberto (ritenuto probabile, come dissimo, a Roma) ci sia venuta ieri stesso una smentita mediante lo *Czas* di Cracovia. Difatti questo deciso indirizzo da darsi alla politica dell'Italia potrebbe anche fra noi essere interpretato, per alcuni punti, qual negazione del programma nazionale. Quindi è che noi attendiamo ansiosamente i fatti, da cui arguire la verità sulle voci diffuse su questo argomento.

Noi non amiamo dottoreggiare su semplici ipotesi; e la quistione delle alleanze meglio convenevoli oggi all'Italia trattata teoricamente, ci trarrebbe a troppo lungo discorso. Quindi, accennato alle voci che corrono ed ai giudizi della Stampa, fermiamo l'attenzione soltanto su questi due *fatti*: l'alleanza con l'Italia sembra assai bene accetta in Germania ed in Austria, e la probabilità di siffatta alleanza ha già influito a che i Francesi mitigassero il loro linguaggio, dapprima assai aspro, nel parlare che fanno delle cose nostre.

Del resto i Consiglieri della Corona, cui spetterebbe la responsabilità di cotanto grave deliberazione, porranno nel calcolo tutti i dati avanti di pronunciare l'ultima parola, e fra questi dati la istoria del nostro rivolgimento, ed il sentimento della Nazione.

NOTIZIE ITALIANE

Il Ministero dell'interno ha ordinato una ispezione dei servizii di sicurezza pubblica del'alta e media Italia, affinchè le prefetture e le questure vengano organizzate secondo gli ultimi regolamenti. L'espezione è affidata ad Astengo e Cicognani, ispettori generali al Ministero dell'interno.

— L'oro giunto finora in Italia è costituito nella maggior parte da monete inglesi e americane fuori corso. Ne venne già ordinata la fusione per coniare moneta italiana.

— Cairoli, in una lettera che scrisse ad un antico collega nel Ministero, lascierebbe intravedere che la sua attitudine al riaprirsi della Camera, sarà contraria al Gabinetto.

— L'on. Ministro delle finanze ha diramato alle Intendenze le istruzioni cui devono attenersi nell'applicare la legge del 14 luglio 1881, colla quale fu autorizzata la vendita a trattativa privata dei beni ecclesiastici per i quali è avvenuta o avverrà una diserzione d'asta.

Avverte l'on. Ministro che colla Legge medesima si sono tolte tutte le cautele prescritte dalle Leggi 20 maggio 1872 e 30 giugno 1876, riguardo al modo di autorizzare le vendite suddette, essendosi ritenuto che non fosse più necessario nè che la Commissione provinciale di sorveglianza sia unanime nell'accettare le proposte di vendita, nè che le facoltà di deliberare sull'alienazione dei lotti di un prezzo superiore alle lire 8000 sia riservata alla Commissione centrale di sindacato.

Per agevolare la vendita dei lotti di poca entità, saranno attenuate le spese del contratto, riducendo a due le copie autentiche, e risparmiando quelle per la voltura catastale e per la trascrizione presso l'Ufficio delle ipoteche quando il prezzo sia pagato all'atto della stipulazione.

Nella circolare stessa sono date le norme per gli esperimenti con schede segrete, si ordina agli Intendenti di compilare un esatto elenco dei beni vendibili a partite private, e si avverte finalmente che questa facoltà concessa all'amministrazione non esclude che si possano ripetere gli incanti, anche a prezzi ridotti.

— Dal Ministero delle finanze furono rimesse alle autorità dipendenti le pubblicazioni fatte dal Ministero di grazia e giustizia, di accordo con la Direzione generale delle imposte, all'applicazione della tassa di bollo e registro negli atti per affari di volontaria giurisdizione.

— Il 1. ottobre si effettuerà un movimento nel personale della marina. Racchia sarà promosso contrammiraglio, Frigerio e Uberti capitani di fregata, saranno promossi capitani di vascello, cinque capitani di corvetta passeranno capitani di fregata, cinque tenenti di vascello passeranno capitani di corvetta, tre sottotenenti passeranno tenenti. In tal modo si completeranno i quadri.

NOTIZIE ESTERE

La guerra tra gli Stati americani del Pacifico minaccia di eternarsi. La Convenzione Boliviana votò una determinazione di guerra a oltranza contro il Chilì; e quindi per assicurarsi dell'unanimità dell'opinione della stampa, si fecero mettere in arresto i direttori dei giornali favorevoli alla pace. Il ministro della guerra peraltro, non sapendo come continuar la guerra senza denaro, si dimise.

— Telegrafano da Varsavia:

L'autorità minaccia severe punizioni contro i raccoglitori di denari per la ricostruzione del teatro di Praga.

— Roustan, chiamato dal Governo, arriverà a giorni a Parigi allo scopo di consigliare il Ministero sui provvedimenti richiesti dalle attuali gravissime complicazioni.

— Si attende a Berlino re Carlo di Rumenia, il quale verrebbe ad assistere alle grandi manovre.

— Corre voce che il signor Bardoux, uno dei caduti nelle elezioni francesi sarà nominato ambasciatore di Francia presso il Vaticano, in luogo del signor Desprez.

— Il trattato che ha posto fine alle contraversie insorte fra la Russia e la Cina pel possesso della Provincia di Kouldja, è stato ratificato dal Governo russo. Il marchese Tseng, più avventurato del mandarino Chung-How, ottenne condizioni moderatissime, vale a dire la restituzione della maggior parte del territorio occupato dai Russi, e la continuazione della chiusura dell'Impero Cinese ai commercianti europei, ad eccezione della Kasgaria e della Mongolia. Così venne diffinitivamente terminata una quistione, che per poco non cagionò da principio un conflitto fra i due più vasti Imperi di tutto il mondo, e poi la morte poco volontaria di un ambasciatore cinese.

Dalla Provincia

Una Commissione degna di lode.

Dal Sindaco di Barcis riceviamo la seguente scritta con preghiera di pubblicazione:

Le Giunte Municipali del Canale Cellina, interpreti dei sentimenti di questi abitanti, sentono il dovere ed il bisogno di tributare pubbliche parole di riconoscenza e di ammirazione allo zelo ed all'abnegazione dell'illustre Commissione incaricata di riferire all'onorevole Deputazione Provinciale sulle ragioni di preferenza fra le due linee stradali già progettate dalla valle di Barcis al piano, e propugnate l'una da tutti i Comuni interessati della montagna, e l'altra da quello di Maniago.

I distinti signori cav. Jacopo Moro e dott. Arturo Zille nella coscienza dell'importanza del ricevuto mandato non si contentarono di esaminare la posizione sulle carte dei Tecnici, e dietro i giudizi di certo Ingegnere emersi dopo un sopraluogo non eseguito, ma con generoso ed eroico proposito si prefissero di studiarla da tutti i lati e bene a fondo.

Ad evitare ogni pericolo e perfino l'apparenza di troppo facili influenze, di prevenzioni e di incapacità locali, ricorsero ai lumi del lontano ed illustre nob. Cesare cav. Pagani Ingegnere Provinciale di Belluno, ed insieme con lui si accinsero ad un diligente e faticosissimo sopraluogo.

Affatto nuovi ai disagi di gite montane, nel giorno 23 corrente percorsero ed ispezionarono minutamente e ripetutamente la linea che dovrebbe ascendere l'erta del monte Iouff da Maniago a Barcis e da Barcis a Maniago, e con un coraggio superiore ad ogni aspettazione, nel domani si posero in viaggio pell'esame dell'altra tracciata lungo le sponde del torrente Cellina dal ponte di ferro di Montereale alla località del Molopa.

Per quanto si dica, non si riesce a descrivere abbastanza le fatiche, i pericoli e l'orrore del cammino lungo quell'antro, ove non havvi che un incerto sentiero che ora attraversa la corrente, ora si perde fra dirupati macigni, quà ascende e discende per frane di favolosa pendenza, e là nella nuda roccia offre appena qualche traccia di sè sopra appiombi di centinaia di metri. — Figurarsi! I così detti Menaus, i soli che lo frequentino in occasione di fluitazione di legnami e che ben lo conoscano, per quanto spregiudicati non vi si arischiano mai se prima non si inginocchiano a pregare, ed in caso di inimicizie, si stringono la mano in segno di mutuo perdono.

Ed il cav. Moro ed il dott. Zille, animati dal nob. Pagani, robusto ed intrepido alpinista, scortati da quattro pratici di Montereale ed a mezza via incontrati da una eletta di coraggiosi di Barcis, per ben dieci ore lavorarono di piedi e di mani fra quei dirupi, ove, ad ogni passo, pende sul capo la spada di Damocle, finchè sferzati dal sole, grondanti sudori e trafelati, ma salvi e contenti, toccarono la meta del disastrissimo viaggio.

Questi abitanti, qualunque sia per essere il voto di quei veramente onorevoli signori, non dimenticheranno sì presto i loro sacrifici pel disimpegno dell'ardua missione; ed ove il loco parere riesca conforme ai voti unanimi della montagna, il loro nome ben a lungo sarà benedetto dall'un capo all'altro del Canale Cellina.

Ancora una parola di lode ben meritata, e questa pel distinto Ragioniere signor Francesco Pertoldi, che addetto alla stessa illustre Commissione per lo studio dello stato finanziario dei Comuni interessati, nel breve spazio dei due giorni sopraindicati, seppe visitare gli Ufficii Municipali di Andreis, Barcis, Claut e Cimolais, e dovunque rilevare i dati opportuni e suggerire norme provvidissime al buon andamento della pubblica amministrazione.

Dono della Regina.

Maniago, 28 agosto.

S. M. la Regina Margherita, che in questi di onora col suo soggiorno le nostre Alpi, ha spedito da Perarolo al Comitato della Fiera di beneficenza, (che si terrà in Maniago il giorno 8 settembre p. v. a favore della incipiente Società operaja) un cospicuo dono in argento.

Un grazie di cuore, a nome dogli operaj e del paese, all'Augusta donatrice.

Conferenze agrarie.

Ierl'altro ebbero fine le Conferenze agrarie, che furono fatte a cura del Comizio agrario di Cividale, dedicate specialmente ai Maestri delle Scuole sociali. I Maestri intervenuti furono 22, fra i quali tre soli sussidiati dai rispettivi Comuni, cioè due di S. Giovanni di Manzano ed uno di Buttrio; gli altri Maestri lo furono dal Comizio. Oltre ai Maestri si ebbe un medio concorso di altri 20 uditori, fra i quali alcuni furono assidui a tutte le Conferenze.

Le Conferenze vennero tenute dai signori dottor Romano veterinario provinciale, dottor Viglietto e dottor Del Puppo, i quali seppero trattare i varii argomenti in modo pratico e che fosse alla portata di tutti.

Necrologia.

« Sit tibi terra levis »

Nel 18 corr. spirava in Fraforeano quel parroco Don Candido Maroè.

Tessere la storia delle sue azioni generose e delle nobili sue virtù è compito che non istà nei limiti d'un semplice cenno necrologico...

Buono, affettuoso, gentile, caritatevole; nessuno invano ricorreva alla generosità del suo cuore. — Le disgrazie altrui erano sciagure proprie, — e la soddisfazione di aver compiuta un'opera buona, faceva brillare di scietta gioia la sua dolce pupilla.

Era un uomo d'antica fede e di virtù antica — tagliato ad uno stampo che si è smarrito in questo secolo scettico e prosaico.

Ma, come chi lasc a un vasto retaggio di nobili sentimenti — la sua fine destò un senso di inenarrabile dolore ed i suoi parochiani sparsero lagrime di sincero cordoglio dietro il feretro del loro amato pastore.

Ed essi non erano i soli ad apprezzare le rare qualità morali e civili del parroco Maroè; da Latisana e da altri paesi vicini accorsero molte persone a rendere più maestoso il funereo officio. — Tutti i parroci della Forania — un numero grandissimo di sacerdoti — accompagnarono la salma all'ultima dimora, ed il Vicario Foraneo dal pergamo ebbe inspirate e commosse parole in onore del trapassato.

Ed un signore della famiglia dei proprietari della vasta possidenza di quel villaggio, pronunciò su quella tomba calde e commoventi parole in mezzo alle lagrime che a lui ed agli astanti irrigavano il volto. Narrata a larghi tratti la storia di una vita di abnegazione e sacrificio, e fatte rivivere le azioni generose che tracciarono quella nobile esistenza, chiuse col rilevare, a sommo onore del defunto, come egli sapesse conciliare il coscienzioso adempimento dei doveri del suo ministero colle esigenze del consorzio civile — in guisa da farsi amare e stimare da ognuno — preti e secolari.

È il più bell'elogio che si possa fare al defunto — e se, a lenire lo immenso dolore della sciagura che ha colpito i fratelli ed i nipoti — bastasse umano conforto, quella splendida dimostrazione sarebbe il maggiore che si potrebbe desiderare.

X.

Contravvenzione.

In Casarsa il 21 corr., venne arrestato, per contravvenzione all'ammonizione certo C. L. di Spilimbergo.

Gerla della Questura.

In Flumignano la notte del 22-23 corr. ignoti rubarono delle oche dalla stalla di Turco Anna, recandole un danno di l. 15.

— In S. Vito il 23 corr., il mugnaio M. G. (che venne arrestato e deferito al potere giudiziario) penetrato da una finestra nell'abitazione di Comin Giuseppe involando l. 100; parte della refurtiva fu ricuperata.

— In S. Vito nel 25 corr., il pregiudicato F. A., mediante raggiri fraudolenti si faceva consegnare una carriuola ripiena di calce dal muratore Petracco Antonio e se l'appropriava. Il F. venne perciò arrestato e deferito al potere giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 12ª.

Circolare 5 agosto 1881 n. 16995 della Prefettura sulle spedalità estere.

Circolare 11 agosto suddetto n. 17086 della Prefettura sulla nomina dei membri comunali pel Comitato forestale.

Circolare 12 agosto suddetto n. 189 dell'ufficio di leva sulle innovazioni introdotte nelle ammissioni, ferma ed uscita degli allievi nei riparti d'istruzione.

Circolare 14 agosto suddetto n. 8873 della Prefettura sulle notizie statistiche sui raccolti dell'anno 1881.

Circolare 15 agosto suddetto n. 16231 della Prefettura sulle spese d'alloggiamento dei RR. carabinieri.

Circolare 15 agosto suddetto n. 16679 della Prefettura sui consorzi per l'esazione delle imposte.

Avviso 15 agosto suddetto del Ministero dell'interno sul concorso ai posti di guardia di pubblica sicurezza.

Circolare 17 agosto suddetto n. 17230 della Prefettura sulla filossera.

Circolare 18 agosto suddetto n. 16701 della Prefettura sul pagamento degli stipendi ai maestri comunali e sul contributo pel fondo pensioni.

Circolare 19 agosto suddetto n. 11900 del Ministero dell'interno sulla emigrazione al Messico.

Circolare 19 agosto suddetto n. 60 della Prefettura sui nulla osta pel porto d'armi.

Circolare 22 agosto suddetto n. 17312 della Prefettura sulla statistica delle pie opere.

Circolare 23 agosto suddetto n. 17660 della Prefettura che pubblica quella ministeriale n. 7 sulle norme per la concessione e l'esercizio delle tramvie.

Circolare 26 agosto suddetto n. 16068 della Prefettura sull'afta epizootica nei bovini.

Circolare 24 agosto suddetto n. 8873 della Prefettura sullo stato delle campagne e previsioni dei raccolti.

Quadro del movimento dei rispasmi negli uffizi postali della Provincia durante il mese di luglio 1881.

(Comunicato.)

Sembra che al signor Pio Ferrari le fiamme dell'orribile incendio di Chiasielis avessero confuse le idee, mentre inviava i suoi biasimi severissimi ai dormienti di Udine.

Da quando in qua la città di Udine si vorrebbe ritenere obbligata a spegnere colle sue pompe e co' suoi proprii pompieri gli incendii di tutta la provincia? Le pompe e i pompieri sono esclusivamente pel Comune. È avvenuto il caso di grandi disastri, come quello di Chiusaforte e di Flaibano, nei quali il Municipio venne pregato dalla Autorità politica o dalla Rappresentanza comunale a concedere qualche soccorso di uomini e di pompe, e questo venne accordato in via eccezionale in modo da non lasciar sprovvista la città. Ma che appena un incendio si scopre dalla specola del Castello in qualche punto della provincia, i pompieri di Udine dovessero correre all'impazzata colle macchine in traccia di esso, questa è di nuovo conio.

Venendo poi alla sera del 28, possiamo assicurare che se egli laggiù sognava a Udine non si dormiva. Appena inteso il tocco della campana di Castello, il Sindaco, in buona compagnia, corse fuori di casa e seguendo il funesto chiarore che si ripeteva nelle nuvole e faceva apparire vicino l'incendio, si trovò fuori di porta Grazzano, montò sull'argine della ferrovia, e visto che il fuoco era lontano, rientrò in città e diede ordine alle pompe, ai pompieri e all'ingegnere Regini, che si avviavano a quella volta, di ritornare indietro. Neanche l'ingegnere nè i pompieri dormivano. Andò quindi al magazzino delle pompe desto destissimo dove c'era il segretario Ballini. Nessuna richiesta di pompe, nessuna precisa notizia sul luogo dell'incendio. Nè le molte persone che erano sull'argine della ferrovia, nè altre che erano state sulla Specola, avevano saputo indovinare che il fuoco fosse a Chiasielis: si parlava di Terenzano, di Pozzuolo, mai di Chiasielis.

Il guardafuoco ha un solo torto, di aver dato un segno d'allarme che non doveva, spinto dall'insistenza della gente in piazza, che, illusa dal chiarore ripercosso dalle nuvole, credeva l'incendio in città.

Alle tre dopo la mezzanotte venne un espresso da Chiasielis, con lettera del sig. Tomada a nome del Sindaco di Mortegliano diretta all'Ispettore di pubblica sicurezza, con richiesta di ajuto. L'Ispettore era partito verso il luogo dell'incendio; la lettera fu portata al Sindaco, il quale tosto fece chiamare l'ingegnere Regini, lo mandò dal sig. Cernazai, il quale ignorava la disgrazia che avveniva nella sua casa, e d'accordo con lui vennero spedite due pompe ed otto pompieri a prestare quel soccorso che era possibile. Poco avranno potuto fare le pompe, se non c'era acqua in paese.

Veggasi da tutto ciò quanto avventati fossero i biasimi severissimi del signor Ferrari.

Nelle grandi sventure l'attribuire la responsabilità a chi non ne ha punto, è cosa tanto grave che un uomo serio non può fare che inconsideratamente.

Sulla questione dei sussidii continui agli operai.

Storia (1).

Dall'art. 26 dallo Statuto, che regola la nostra Società operaia di mutuo soccorso, è stabilito.

« I soci affatto inabili al lavoro per « vecchiezza od altro, dopo quindici anni « di anzianità avranno diritto ad un sus- « sidio continuo da stabilirsi dal Consiglio « sopra i prodotti del capitale di riserva « che venisse possibilmente formato cogli « avanzi annuali della Società. »

Avvicinandosi la scadenza assegnata per l'applicazione dell'indicato beneficio, il Consiglio rappresentativo della Società con delibera emessa nella seduta 16 novembre 1879, affidava ad una speciale Commissione l'incarico di studiare le norme da addottarsi per regolare la concessione degli indicati sussidii continui a favore degli operai impotenti al lavoro, ed anche di proporre le riforme da introdursi allo Statuto fondamentale della Società per renderlo addatto alle esigenze che dalla esperienza erano suggerite.

Il conferimento di questo incarico venne portato a conoscenza dei soci nell'Assemblea generale del 30 mese stesso, con apposita relazione che principiava:

« Non è molto lontana l'epoca in cui « vengono a compiersi le condizioni vo- « lute dall'art. 26 dello Statuto sociale che « formalmente tiene obbligata la Società « alla concessione dei sussidi continuati a « favore di quei soci che dopo 15 anni « di non interrotta compartecipazione nel « nostro Sodalizio *si trovassero in condi- « zioni miserabili,* e nella impossibilità « assoluta di attendere a qualsiasi lavoro « produttivo, per causa di malattia, o di « vecchiezza. »

E più oltre la relazione stessa continuava: « Questa comunicazione servirá ad « assicurarvi che noi siamo fedeli nell'a- « dempimento degli impegni nostri, e che « finalmente vedremo coi nostri soli mezzi « *tolto dalle conseguenze fatali della deso- « lante miseria l'operaio,* che con lodevele « costanza seppe mantenere inalterata la « sua fiducia allo spirito di Associazione « che informa l'esistenza di questo So- « dalizio. »

In seguito a tale comunicazione l'Assemblea generale votava alla *unanimità* il seguente:

Ordine del giorno

« L'Assemblea generale dei soci, sentite « le comunicazioni della Direzione, fa « voti perchè il lavoro della Commissione « per rivedere lo Statuto, e regolare il « servizio dei sussidii continui, dia com- « pimento con sollecitudine agli studii in « proposito assicurando così per gli operai « il raggiungimento dello scopo che essi « si prefissero, costituendosi in Società. »

La Commissione, come era suo obbligo, ha tenuto conto del principio così francamente affermato nella comunicazione fatta all'Assemblea generale, e su questo indirizzo, esaurì il proprio mandato, presentando alla Presidenza le conchiusioni che prevalsero negli studii fatti, con invito:

I. Ad intrattenere il Consiglio sociale sulla approvazione definitiva delle norme sui sussidii continui agli operai impotenti al lavoro, come è precisamente stabilito dall'art. 27 dello Statuto sociale che dice:

« Il Consiglio con deliberazione spe- « ciale stabilirà le norme per la distribu- « zione del sussidio continuo. »

II. A disporre perchè le riforme da introdursi allo Statuto sociale, secondo le proposte della Commissione, vengano sancite nel modo prescritto dall'art. 91 dello Statuto sociale del tenore seguente:

« Il presente statuto non potrà essere « modificato nè in tutto, nè in parte, « fuorchè per deliberazione presa in ge- « nerale Assemblea, sentito un terzo degli « elettori, ed alla maggioranza di due « terzi votanti. »

Per quanto concerne il provvedimento dei sussidii continui, il Consiglio rappresentativo, valendosi delle facoltà che dallo Statuto (art. 27) gli sono esplicitamente conferite nella seduta 15 luglio 1881 addottava la seguente deliberazione:

« I. Il provvedimento della pensione per « tutti i soci effettivi affratella nel mutuo « soccorso degli operai di Udine, inco- « mincierà ad avere effetto col 1 gennajo « 1882;

« II. Saranno ammessi ad ottenere l'as- « segno di pensione i soci effettivi d'am- « bedue i sessi qualora, dopo 15 anni di « permanenza non interrotta nella Asso- « ciazione, divenissero impotenti al lavoro « per vecchiezza, infermità, od altre cause, « e quando per mancanza di altri mezzi « *sufficienti* alla loro sussistenza, risultas- « sero meritevoli del soccorso sociale.

« III. L'assegno di pensione viene in- « terinalmente stabilito nel limite annuo « di L. 240 per gli uomini, e di L. 144 « per le donne, fermo in qualunque evento « il principio della intangibilità del ca- « pitale di riserva vincolato per questo « provvedimento. »

Tale deliberazione, sopra votanti 23, risultò approvata con voti 18 favorevoli, e 5 contrari.

(*Continua*).

(1) Come è detto nella lettera stampata nel numero di sabato, terranno dietro le *considerazioni* che militano in favore delle conclusioni cui è addivenuta la Commissione. Com'è nostro sistema, lasciamo sempre aperte le colonne del nostro Giornale a chiunque voglia scrivere in argomento.

La crisi della Società operaja. Ieri, nel *Giornale di Udine*, un signore che si firma B. — con molta buona maniera — mi manda a leggere l'art. 33 dello Statuto di questa Società operaja.

Lo ripasserò tosto, sebbene abbia già letto quello ed anche gli altri, e sebbene ancora cominci a capire che sollevandosi, come si sollevano, questioni per ogni comma di questo benedetto Statuto, d'ora innanzi bisognerà o metter acqua in bocca od assolver gli studi legali prima di cimentarsi ad interpretarlo.

Ed io, non potendo fare i suddetti studi, m'accontenterò, per l'avvenire, del silenzio che i nostri vecchi chiamavano oro di buonissima lega.

Dunque rispondo una volta tanto al sig. B., dichiarandogli di non impegnarmi in polemiche.

L'art. 33 dello Statuto, e precisamente il secondo capoverso, riflette le elezioni generali che dovrebbero aver effetto nel mese di decembre di ciascun anno, e non già le speciali evenienze a cui provvedesi colle disposizioni degli articoli 40, 50, 52.

Nei quali articoli, è vero, non è contemplato il caso di rinuncia d'uno o più membri del Consiglio; ma dal momento che si accettò la massima di surrogare rinunciatari colle norme dell'art. 40, seguiamo quella e non altre strade.

L'art. 43 stabilisce che una seduta consigliare sia valida colla sola presenza di dodici consiglieri; l'art. 47 autorizza il Consiglio ad eleggere nel proprio seno il Vicepresidente ed i tre Direttori (per questa deliberazione occorrono 13 consiglieri giusta l'art. 48; l'art. 50 abilita il Vicepresidente od un Direttore ad esercitare le funzioni del Presidente.

Eppercò mi torna a parere assai strano che, dati 20 consiglieri, non si possa costituire e convocare il nuovo Consiglio se, dice lo Statuto, per la validità d'una seduta ne bastano soltanto 12.

E poi da quando in quà prima di convocare il Consiglio si sono attese le adesioni di tutti i 24 consiglieri?

Questa pratica mi riesce assolutamente nuova, se sto ai precedenti della nostra Associazione.

Ed ove m'ingannassi, domando scusa.

Un'altra cosa: se colle nuove adesioni non si arrivasse che a 23 consiglieri, non si potrebbe ancora — visti gli scrupoli del sig. B. — costituire e convocare il nuovo Consiglio?

Senza attender la soluzione di questo quesito, posso ben permettermi d'osservare che da 23 a 20 non misura l'oceano.

Del resto, se ho respinta la prima parte dell'articolo del sig. B., sono ben lieto di far mia la sua chiusa, unendo i miei ai suoi voti perchè il Consiglio venga riunito al più presto, e l'astro della concordia torni a risplendere in tutta la sua magnificenza.

Udine, 30 agosto 1881.

Una visita all' Esposizione del Circolo artistico.

II.

PAESAGGI.

(*Seguito.*)

Ed eccoci davanti ad un altro paesaggio del Rigo: *Roma, passeggiata della Ripetta.*

Qui nè la gaiezza del *Laghetto di Sterpo,* nè è la soave melanconia delle *sorgenti* del *fiume Stella*, ma una mestizia profonda — che viene dal cielo, dalle acque, dalle piante, dai monumenti grandiosi eretti dall'uomo in altri tempi e che tu scorgi delinearsi lontan lontano sul fosco orizzonte.

Siamo d'inverno. Il cielo è bigio, bigio — monotono — pesante, una vera cappa di piombo; le acque del *biondo Tevere* scorrono via gravi, maestose, non scintillano più, non s'increspano piene di vita come nelle *sorgenti del fiume Stella*, non hanno ridente lucentezza ch'è nel *Laghetto;* riflettono le terrose sponde non abbellite da piante, riflettono il cielo bigio — e lo rendono ancor più cupo. Alla tua sinistra un'ampia strada deserta, così deserta che le lavandaie vi hanno steso le loro corde per esporre la biancheria; alberi d'ogni verde spogli, scheletri veri che attestan la morte periodica della natura; un barcone immobile sull'acqua, vuoto, freddo anch'esso; case e persone in lontananza — che per nulla turbano la mesta armonia del quadro; a destra, lontano, quasi come sfondo della sponda nuda — il verde cupo delle piante sempre verdi.... Eccovi alla meglio la scena — malissimo descritta di quello che il Rigo non l'abbia dipinta.

Va lodato — come diceva — questo paesaggio per la perfetta armonia di linee e di colori, per cui l'occhio si compiace su di esso fermarsi e se ne ritrae soddisfatto; e capirete bene che per un'arte che deve appagar l'occhio, ciò è molto, se non tutto.

Come perfezione di lavoro, forse la *Passeggiata della Ripetta* è migliore degli altri due; mentre questi sono forse di più effetto.

* *
*

La serie dei paesaggi dipinti dal Rigo finisce con i *Casolari presso Prato Carnico.*

Prima questo — e creder credo il vero — il meno felice tra i lavori del Rigo. La scena è nulla per sè stessa: un gruppo di casolari che formano una strada angusta, al di là di questa strada, il rapido torrente montano le alte cime avvolte di quella nebbia umida, fredda che di frequente appare sulle vette delle nostre Alpi e si ferma sui boschi o scorre fantasticamente e s'abbassa lungo le vallate, o spinta da più potenti soffi di vento, s'alza e scorre più libera per l'orizzonte; il cielo è tutto nuvoloni; ecco descritto quanto è dipinto nel quadro.

C'è un bel giuoco di luce — ma non molto bene reso..: Insomma, il Rigo può far meglio. Egli, artista che *sente* ed ha vita, può infonder più vita, più poesia nei suoi lavori; i dipinti che egli espose quest'anno ne sono una valida promessa, ed egli senza dubbio la manterrà.

III.

Il Natisone presso Manzano — Difesa del passo della Morte in Carnia (Episodio del 48) — Castello di Villalta verso ponente — Dalle colline di Buttrio — Effetto di sera — Effetto di luna — Bosco presso Orsaria — Veduta del Castello di Udine preso dalla Loggia della casa Bardella (Via Giovanni da Udine) — per Antonio Picco.

Vi sono delle anime privilegiate che si mantengono sempre giovani per quanto al fredda ala del tempo abbia loro strappato le più care illusioni della vita. Una di queste (sia detto con buona pace di tutti) è certamente il pittore paesagista Picco Antonio. Patriota fin dai tempi in cui l'esserlo era pericolo — egli si mantiene tale anche ora in cui nulla giova e nulla danneggia l'amare sinceramente il proprio paese — nato dal popolo, col popolo egli vive e col popolo ha comuni dolori, speranze, aspirazioni. Possa l'ideale del bene — che egli per l'Italia vagheggia — fra non molto realizzarsi.... Artista per predilezione fin dalla gioventù, si mantiene ora, malgrado sia di tanto in tanto tormentato da sofferenze agli occhi che gli rendono penoso il lavoro. Nè il lavoro lo stanca: basta vedere l'elenco dei quadri ch'egli ha esposto!.... E congiunge poi bellamente l'amor della patria all'amore dell'arte, cercando illustrare perciò gli episodi più gloriosi della nostra storia ed i punti più pittoreschi del nostro pittoresco paese. Così avrebbe in animo di pubblicare una specie di *Galleria storica* del nostro Friuli, illustrandone la Storia che il popolo non bene conosce. È un disegno ottimo, e noi gli auguriamo ch'egli possa mandarlo ad effetto.

(*Continua*).

Sul Preside del nostro Ginnasio-Liceo. Correva voce in questi ultimi giorni che il cav. Poletti ci potesse venir tolto per affidargli altrove un ufficio meglio rimunerato.

Dispiacenti che ciò avesse potuto effettuarsi, abbiamo assunto informazioni in proposito, e ci gode l'animo di poter assicurare i nostri concittadini che se è vera l'offerta fattagli, non è vero ch'egli se ne vada.

Ragioni che al cav. Poletti fanno molto onore, lo indussero a non accettare il notevolissimo vantaggio propostogli; ce ne congratuliamo quindi colla città e ci auguramo ch'egli a lungo rimanga in Udine, ove il suo sapere, la sua operosità, il suo carattere lo hanno circondato di tanta stima e benevolenza.

Edilizia ed Igiene.

Onorevole Direttore,

Si prega a voler inserire nel pregiato suo Periodico questa mia osservazione.

Il nostro Municipio lodevolmente agisce con tutta energia verso i cittadini per l'applicazione ed esecuzione della Legge tanto sull'edilizia come sull'*igiene*, dando multe e facendo eseguire d'ufficio i lavori prescritti, senza riguardi se o meno certi piccoli proprietari possano eseguirli, quantunque parecchi di questi abbiano una piccola casuccia, sulla quale gravitano debiti ipotecari che non possono pagare e parecchie rate di prediali si che aspettano il Fisco giorno per giorno. Pure, lodevolmente sempre, il Municipio manda diffide, e, se non giovano, giù multe ed esecuzioni. Bene!!!

Passando per via Ronchi, contiguo alla porta a destra entrando, havvi un orticello nel quale lavora un cordaiuolo, orticello di *proprietà comunale,* nella cui cinta si ammira proprio un portento d'Edilizia. Una orrida siepe di spini, d'accaci e d'ortiche gli fanno chiusura, ed estendendo i graziosi suoi rami verso la strada, i passanti sono obbligati a deviare dal marciapiedi, per non lacerarsi le mani, la faccia e le vesti.

Per l'igiene, poi, bisogna entrare in quel recinto e a destra si vedrà quanto basta per lodare anche l'igiene del luogo.

Ora si domanda: se la Legge è uguale per tutti, qual concetto si faranno i cittadini vedendola tanto trascurata da chi la impone agli altri?

Ai Lettori i commenti.

Un associato.

Chiusura dei negozi nelle domeniche. Siamo pregati ad inserire la seguente:

Da un articolo sottoscritto *un interessato* nel *Giornale di Udine* di data 24 agosto pare che finalmente i negozianti dei Subburbi abbiano intenzione di stabilire un nuovo orario festivo, quale sarebbe di chiudere il negozio alle 3 ovvero alle 4 pomeridiano (secondo la stagione), e di non riaprirlo più fino alla mattina susseguente.

Sarebbe cosa molto umanitaria, specialmente pegli agenti i quali, dopo una intiera settimana di prigionia e di penoso lavore, avrebbero almeno tutta la sera della domenica in libertà.

Intanto antecipiamo i nostri più vivi ringraziamenti a codesti signori principali, che speriamo fra breve vorranno attivare quello da noi tanto desiderato orario.

Alcuni agenti.

Indigestioni. Che squisito mangiare, quando si ha sete, (pare una freddura, e non è), una bella fetta di cocomero, rossa come il fuoco, fresca come il ghiaccio, dolce, sugosa! E i poponi? Come sono deliziosi con quella loro polpa giallo-rossicia, aromatica! Ma piano, signori miei: proprio in questo mese d'agosto, tanto insidioso per la salute, chi ha stomaco debole abbia giudizio, perchè quei due frutti sono assai indigesti, massime quando hanno oltrepassata la maturanza. Ora la stagione dei cocomeri e dei poponi volge al suo termine, e già se ne vedono sulle piazze di stramaturi. L'abbondanza di questi frutti, e il loro buon mercato, fa sì che i poveri ne mangiano più del dovere. C'è poi il pregiudizio che i frutti più maturi siano più rinfrescanti. Da ciò le frequenti indigestioni e le coliche, che scoppiano in questa stagione.

L'autorità farà quindi assai bene a vigilare affinchè non si spaccino angurie e poponi guasti, nell'interesse della pubblica igiene.

Ancora della fine del mondo. Un giornale francese pubblica sulla fine del mondo le due seguenti profezie, una delle quali si trova scolpita in una lapide di marmo a Oberemmel in Germania, e suona:

« Quando Marcus Pascha dabit
Et Antonius Pentecostem celebrabit
Et Joannes Cristum adorabit,
Totus mundus vae! clamabit. »

Cioè, quando Pasqua cadrà nel giorno di San Marco (25 aprile), Pentecoste il giorno di Sant'Antonio (13 giugno) ed il *Corpus Domini* il giorno di San Giovanni il (24 giugno), tutto il mondo chiamerà aiuto.

Nell'anno 1886 le tre suaccennate feste cadranno appunto nei giorni indicati.

L'altra profezia che si attribuisce al medico veggente Michele Nostradamus (nato il 14 dicembre 1503, morto a Salon il 24 giugno 1566, suona:

« Quand Georges Dieu crucifera
Que Marc le ressucitera
Et que Saint Jean le portera
La fin du monde arrivera. »

Cioè: quando il venerdì santo cadrà nel giorno di S. Giorgio (23 aprile), Pasqua nel giorno di San Marco (25 aprile) ed il *Corpus Domini* nel dì di San Giovanni (24 giugno) il mondo finirà.

Nel 1886 queste tre feste si celebreranno appunto in quei tre giorni. Dunque, coraggio fino allora!

Teatro Minerva. Questa sera, martedì, penultima recita della stagione, settima rappresentazione della *Norma.*

Dopo il primo atto le signorine Sofia e Giulia Ravogli eseguiranno sul *mandolino* e saranno accompagnate da un *quar-*

tetto de' più distinti professori dell'orchestra.

1° *Reverie* di H. Rossellen, trascrizione di Riccardo Rovinazzi.

2° *Profumi orientali*:

a) Valzer cantabile per mandolino ridotto da G. Bellenghi.

b) Valzer per soli mandolini di Vagnetti e Bellenghi.

Il sig. baritono E. Vanden canterà in costume e a tutta orchestra la bellissima romanza del *D. Sebastiano*, del maestro G. Donizzetti.

Chiuderà lo spettacolo il 2° atto della *Norma*, ommessa per brevità la seconda parte dell'atto primo.

L'Impresa avendo ottenuto per isquisita cortesia la concorrenza delle signorine sorelle Ravogli e del signor Vanden nella formazione del succitato svariato spettacolo, nutre fiducia che verrà questo accolto con simpatia dal Rispettabile Pubblico, alla cui deferenza Ella aspira sempre.

Teatro Nazionale. La Compagnia drammatica di A. Bacci e L. De Velo ci comunica il suo Manifesto con l'elenco del personale artistico, e noi lo riproduciamo integralmente, aggiungendovi ancóra quello che l'avviso non dice, e cioè che la prima recita l'avremo già sabato venturo, 3 settembre, con una buona commedia scelta fra il suo ricco repertorio, in cui notammo molte novità senza contare poi che il *Meneghino*, il quale si presenterà al Pubblico domenica sera, ha un suo speciale repertorio, come ve n'ha pure uno di commedie in dialetto veneziano.

Personale artistico. Attrici: Annina Zanon-De Velo, Laura De Velo-Bacci, Marianna Gallo, Lucia Chiarini, Erminia Bacci, Ernestina Pistoresi, Giovanna Mazzi, Teresa Achetti, Erminia Saraselli, Amalia Quaglia.

Attori: Luigi Pistoresi, Guglielmo Pasta, Alessandro Bacci, Arturo Dorigo, Gaspare Scheggi, Giuseppe Crepaldi, Luigi Lazzeri, Enrico Giovanelli, Carlo Bruschi, Camillo Achetti, Felice Longhi, Emilio Santelli.

Carattere del *Meneghino*: Luigi De Velo.

Parti ingenue: Carlo De Velo, Giovannina De Velo, Damiano Chiarini.

Amministratore: Guglielmo Pasta. Segretario: Carlo Bruschi.

Prezzi d'ingresso: Alla platea e loggia cent. 60, pei sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 40, sedia numerata in platea e loggia superiore cent. 30, un palco in loggia superiore lire 3.

Abbonamento al solo ingresso, per 18 recite, escluse le sere di beneficiata lire 7. Abbonamento alla sedia numerata, comprese tutte le sere di beneficiata lire 4.

Tanto per l'iscrizione di abbonamento, quanto per la vendita degli scanni e palchi, resta aperto il Camerino del Teatro giornalmente dalle 11 ant. alle 2 pom. e nelle sere di rappresentazione dalle ore 6 in poi.

Rissa. Ieri fuori Porta Venezia alla Birraria Moretti vennero a diverbio due cappellai di Udine, certi D. L. G. e V. B., i quali rimasero feriti tutti due; uno fu condotto all'Ospedale, e l'altro, con leggera ferita, fu tosto arrestato.

Ferimento. A mezzanotte E. M. d'anni 17 venne ferito con ronca da taglio al dorso della mano sinistra; ferita che richiederà lunga cura.

Una brigata di coscritti andava ieri a zonzo in vettura; quando, impennatosi il cavallo, quella si rivoltò. Uno de' poveri coscritti n'ebbe un grave guasto alla testa ed altre fratture, e dicesi che oggi versi in pericolo di vita.

FATTI VARII

I drammi di Roma. Angela e Gennaro Mariani, moglie e marito, lei lavandaia, e lui muratore, se ne ritornavano a casa loro insieme a un tal Giustino Farmini, col quale erano andati a far merenda.

Il Mariani abita al 4° piano dalla casa n. 55 in via Portico d'Ottavia, e il Farmini al 1° piano della stessa casa.

Strada facendo nacque fra loro una di quel le questioncelle, che non mancano mai di entrare in campo quando si ha un bicchier di vino in testa.

Una parola segue l'altra, i due amici finirono per bisticciarsi sul serio, e quando furono sulla porta di casa vennero a botte.

La moglie del Mariani non mancò naturalmente di cacciarsi in mezzo, urlando con quanto fiato aveva in corpo — e lo fece proprio nel momento in cui il Farmini, tratto di tasca il solito coltello, si slanciava sul marito di lei per colpirlo.

Ne avvenne che quel colpo, destinato al marito, andava invece a ferire la povera Angela sotto la mammella sinistra.

Alle grida della donna, alla vista del sangue, il Farmini vien preso da paura, e, buttato via il coltello, si spinge a precipizio su per le scale nella speranza di trovar rifugio in casa sua.

Ma nel frattempo si raduna gente, alcuni corrono a chiamar le guardie, e mentre il Mariani reggeva fra le braccia la moglie svenuta, quelle si slanciano su al primo piano per impadronirsi del feritore.

Il Farmini, accortosi che per lui non c'era altro scampo, monta sulla finestra, e spicca un salto nella strada.

Caso volle, che proprio sotto alla finestra si trovasse un certo Giuseppe De Sanctis carrettiere, il quale si era fermato lì, insieme a tanti altri per assistere alla scena.

Il Farmini, piombato giù di peso, investe il disgraziato fra capo e collo, e lo travolge seco a terra slogandogli un braccio, e procurandogli una grave lesione alla testa.

Arrestato il Farmini, che non ebbe più tempo di darsela a gambe, le guardie dovettero accompagnare la donna e il De Sanctis alla Consolazione entrambi non poco malconci.

Mostra nazionale degli animali. L'inaugazione della Mostra animali avrà luogo, coll'intervento di S. M. e del Ministro d'Agricoltura il giorno 3 settembre alle 8 ant.

La Commissione speciale per la Mostra degli animali richiama ai signori espositori i giorni nei quali saranno ammesse le singole Classi degli animali.

Nel giorno di giovedì 1.° sottembre sono ammessi gli animali della classe prima, cioè cavalli, asini e muli e sono ammessi anche i camelli.

Nel giorno di giovedì 8 settembre sono ammessi gli animali della classe seconda bovini, buffali e cammelli.

Nel giorno 15 settembre sono ammessi gli animali della classe terza, quarta, quinta e sesta, e cioè ovini, suini, animali da cortile, colombaia, altri volatili e cani, oltre a tutti gli animali grassi o atti all'ingrassamento, tanto indigeni che di provenienza estera.

In base a quanto venne stabilito dal Programma per la Mostra degli animali, ai signori espositori spetta la nomina di un terzo dei Giurati. A questo scopo la Commissione ha già diramati gli opportuni inviti a tutti gli espositori allo scopo che abbiano a riunirsi nel locale stesso della Mostra per la nomina di detti giurati; avvertendo che ciascun espositore potrà farsi rappresentare, mediante lettera, da un altro espositore.

La Commissione ha potuto ottenere che gli animali inviati alla Mostra abbiano a venire scaricati nel recinto istesso della Esposizione. Resta così ovviato al disturbo, e alle maggiori spese alle quali avrebbero incorso i signori espositori, se i loro animali avessero dovuto essere scaricati alla stazione e condotti a mano dalla stazione al locale della Mostra.

Ai cartelli indicanti la classe e la categoria degli animali esposti, non che ai cartelli indicanti il nome e la provincia dell'espositore, provvede la Commissione. I signori espositori sono pregati di provvedere i cartelli (di 0,50 di larghezza per 0,35 di altezza, sopra un solido cartone) portanti il nome dell'animale e le altre notizie che credessero del caso.

I custodi che i signori espositori invieranno alla Mostra, porteranno un abito conforme al modesto ufficio a cui sono chiamati, ma decente. — La Commissione fornirà ai custodi dei signori espositori una piccola fascia di contrassegno, che verrà portata al braccio sinistro.

ULTIMO CORRIERE

È aspettato a Perarolo il principe Tommaso, che verrà a salutare S. M. la Regina sua sorella, appena sbarcato colla *Vettor Pisani*. Quindi ritornerà a Venezia assieme alla M. S.

Pare che prima di lasciare il Cadore la Regina, voglia fare oltre una gita a S. Stefano di Comelico, un'altra gita fino a S. Vito verso il confine d'Ampezzo e una visita a Belluno. L'altro ieri la Rappresentanza di Feltre fu ricevuta da S. M. che aggradì il dono offertole dai Feltresi.

— Non è ancora deciso se l'onor. Baccarini non venga a Venezia nel tempo del Congresso geografico. È probabile che si trattenga alla Capitale, dove è utile la presenza di qualche ministro.

— Il ministro Baccelli giungerà a Genova oggi e vi si fermerà fino al primo settembre. Si richerà a Venezia il giorno 14.

— L'onor. Mancini insisterebbe perchè il viaggio del Re Umberto si effettui prossimamente.

TELEGRAMMI

Vienna, 28. A mezzogiorno ebbe luogo la consacrazione dell'arcivescovo di Vienna Ganglbauer. Lo consacrò Vannutelli. Assistevano molti dignitari della Chiesa, il ministro Courad alla testa delle autorità, folla immensa. Dopo la cerimonia l'arcivescovo ricevette congratulazioni generali.

Taranto, 29. La squadra partirà per Reggio. A Ischia riunirassi alla seconda divisione e andrà a Gaeta. Il *Duilio* andrà a Civitavecchia, Livorno, Spezia e Genova; l'*Affondatore* è giunto a Reggio e recherassi a Palermo; finita l'inchiesta di Sfax, darà il cambio della *Maria Pia* nelle acque tunisine.

Londra, 29. Il *Times* dice che Riaz pascià licenziò il ministro dei lavori pubblici. Daud pascià tenterà probabilmente di licenziare l'esercito. Credesi che lo scopo della visita di Maht a Costantinopoli sia quello di combinare una occupazione mista anglo-franco-turca durante il licenziamento, ma tale politica è considerata pericolosa.

Parigi, 29. Gli abitanti di Susa chiesero istantaneamente l'occupazione francese della città; assicurasi che ordini furono dati per occuparla.

Napoli, 29. Il *Corriere del mattino* annunzia una prossima adunanza in Napoli dei deputati delle provincie meridionali.

Nizza, 29. Il treno fra Marsiglia e Ventimiglia deragliò iersera sulla spiaggia del mare fra Agry e Trayas. La locomotiva e 4 vagoni di merci precipitarono dall'altezza di 15 metri sulle roccie. Due macchinisti rimasero uccisi, 2 conduttori e 7 viaggiatori feriti.

New York, 29. Una tempesta cagionò molti danni sulle coste meridionali dell'Atlantico. Il telegrafo con Cuba è interrotto. Dicesi ch gli indiani si siano impadroniti del villaggio di Eureka, nel Nuovo Messico, uccidendo 70 persone.

ULTIMI

Roma, 29. L'*Italia Militare* reca che il Re seguirà le grandi manovre presso Padova comandate dal generale Pallavicini. Sua Maestà arriverà il 5 settembre con il Ministro della guerra. Assisterà in quel giorno alla fazione a divisioni contrapposte presso il Cattajo. Seguirà le rimanenti operazioni fino alla rivista finale che avrà luogo l'11 settembre a Padova.

Milano, 29. Il Comitato per l'Esposizione stabilì che l'insediamento della Giurìa si farà il primo settembre a mezzodì.

Praga, 29. La polizia continua a praticare perquisizioni nelle abitazioni di socialisti.

Fu arrestato un altro operaio.

Pilsen, 29. I gendarmi scopersero nell'acquedotto sotto la ferrovia una quantità di dinamite con le rispettive miccie.

Berlino, 29. L'Imperatore Guglielmo colto da nuova indisposizione farà quanto prima ritorno alla Capitale. Confermasi essere scossa la posizione del barone Keudell ambasciatore a Roma. Dicesi che verrà incaricato altro diplomatico di continuare le trattative col Vaticano.

Parigi, 29. Ebbe luogo ieri un *meeting* al *Cirque d'hiver* in favore dell'istruzione laica, che si tramutò improvvisamente in un'ovazione imponente a Gambetta. Parecchie migliaia di persone proruppero in applausi interminabili alla sua comparsa, al suono della marsigliese. Gambetta, pallido dall'emozione, parlò della necessità di stabilire dovunque la istruzione laica. Finito il *meeting*, la dimostrazione continuò sulle vie. Gambetta fu accompagnato dagli applausi fragorosi della popolazione fino al *boulevard*. Fu questa una contradimostrazione eloquente agli eccessi scandolosi di Belleville.

Londra 29. La Regina ha creato sei nuovi pari del Regno.

Washington, 29. Il miglioramento nello stato di Garfield manifestatosi ieri continuò anche nella notte, e da mezzanotte in poi é ancor più deciso. La pulsazione sono diminuite, lo stomaco conserva il nutrimento liquido, la mente è appieno lucida.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Copenaghen, 30. Il *Folkhing* approvò con voti 71 contro 21 un emendamento della sinistra per ristabilire il bilancio quale stato presentato dal Governo, e che dal *Landsting* era stato dichiarato inamissibile.

Londra, 30. Ieri la *Landlegue* tenne una prima riunione della grande Brettagna a Newcastle-Ontione sotto la presidenza di Mucearty.

Roma, 30. È smentito qualunque dissenso tra i Ministri, tanto riguardo la politica interna che la estera. L'on. Depretis tarderà a ritornare a Roma. Parlasi del matrimonio del Principe Tommaso con una Arciduchessa d'Austria. Parlasi della probabile nomina dell'on. Luzzatti per trattare la convenzione commerciale con la Francia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Da Milano, 27, si ha che la settimana chiudevasi con discreta domanda e con diverse transazioni a prezzi difficilmente migliorati ma molto sostenuti, e con speranza di maggior sviluppo di affari.

Anche da Lione si telegrafava che la posizione del mercato era sempre buona, discrete le transazioni ed i prezzi fermissimi.

Grani. Nel mercato di Lecce del 27 dimandati i frumenti fini di forza a prezzi sostenuti. Frumento da lire 27 a 29 — granoturco da lire 22 a 24 per quintale.

Zucchero. Si ha da Trieste: Centrifugato da f. 34 1|4 a 34 3|4 per partito franco nolo alla locale stazione.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Il signor **Carlo Nascimbeni fu Pietro** dimorante in Venezia dichiara a chi può averne interesse, che nei modi di legge ha revocato alla propria moglie signora **Marina Petrucco** di Cavasso Nuovo la autorizzazione maritale concessale con atto 3 aprile 1876 ricevuto dal Notaio di Barcis dott. Angelo Businelli, e quindi la signora Teresa Pontoni vedova Petrucco di Cavasso Nuovo, qual Mandataria della signora Marina Petrucco per atto 12 ottobre 1874, ricevuto dal Notaio Ermacora di Maniago, non può addivenire per la sua mandante ad alcuno degli atti contemplati dall'art. 134 Cod. Civ. senza nuova e speciale autorizzazione per ciascun atto del prefato signor Carlo Nascimbeni.

Pordenone, 23 agosto 1881.

Avv. Francesco Carlo Etro.

Procuratore speciale del sig. Carlo Nascimbeni per Mandato 13 agosto 1881. Atti De Toni.

SOCIETÀ REALE

DI ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI
SEDE SOCIALE IN TORINO

Distribuzione del Risparmio 1880

Il Consiglio generale nell'assemblea del 31 maggio p. p. accertò il risparmio da distribuire *ai Soci* (tutti gli assicurati sono Soci) sull'esercizio 1880 in ragione del

Trenta per cento

sulla quota di assicurazione del 1880 stata effettivamente pagata da ciascuno in detto anno.

La distribuzione comincierà col 1° gennaio 1882 presso le Agenzie.

I risparmi ripartiti ai Soci cominciando dal 1875 (prima il riparto cadeva ad ogni quinquennio) sono i seguenti:

Anno	Lire			Percentuale	
1875	L. 531,813.11	corris.	al	28	p. 0[0
1876	» 198,596.16	»	»	10	»
1877	» 254,092 30	»	»	12	»
1878	» 560,323 42	»	»	25	»
1879	» 392,807.90	»	»	17	»
1880	» 712,681.95	»	»	30	»

Quindi in sei anni 122 p. 0[0 delle quote pagate, vale a dire più che un anno gratuito d'assicurazione.

L'Agente Capo
Angelo ing. Morelli de Rossi.

VENDITA
CARBONE COKE
presso la Ditta
C. BURGHART
UDINE
rimpetto la Stazione ferroviaria.

Ricerca Rappresentanti
PER UDINE, BELLUNO
e paesi delle relative Provincie.
LA PROVINCIALE

Società italiana di mutue assicurazioni a quota fissa contro gl'incendi, scoppio del gàz, del fulmine e degli apparecchi a vapore ecc. Sede sociale — CUNEO —

Capitale assicurato
22.809.700

Società autorizzata dalle vigenti Leggi in data 14 febbraio 1879.

Cerca Rappresentanti a forti provvigioni.

Rivolgersi (con francobollo) per trattative a **E. Bernardini** Direttore generale nel Veneto, Sede in Verona.

Colli e polsi

per uomo, impermeabili, duraturi, di tela a prova d'acqua e resistenti a qualunque sudiciume a prova di traspirazione, elastici.

Non è bisogno di bucato nè di stiratura.

Presso il *Bazar al buon mercato* di
Bona Treves L.
in UDINE — via Paolo Sarpi N. 23.

IL MUNICIPIO DI POVOLETTO
apre i seguenti concorsi

1. Maestro nella scuola maschile di Povoletto, coll'annuo stipendio di L. 550.
2. Maestro nella scuola maschile di Megredis-Ravosa, coll'annuo stipendio di L. 550.
3. Maestra nella scuola femminile di Povoletto, coll'annuo stipendio di L. 400.
4. Maestra nelle due separate scuole femminili di Magredis-Ravosa e di Savorgnano di Torre, obbligata a prestarsi 4 mesi l'anno per ciascúna, coll'annuo stipendio di Lire 450.

Le istanze dovranno prodursi a questo Ufficio entro il 15 settembre p. v., corredate dalla Patente e dai Certificati penali, morali e fisici. Le nomine spettano alla Rappresentanza comunale, e gli eletti dovranno assumere il magistero nel 15 ottobre p. v. Per le altre scuole si mantengono i maestri già esistenti.

Povoletto, 19 agosto 1881.

Il Sindaco
G. B. FABRIS

In via Rialto n. 4
deposito d'ogni sorte
Bottiglie di Cristallo
alli seguenti prezzi.

Uso Champai	N. 100	L. 35.00
Sampagnote	»	» 30.00
Litri forti chiari	»	» 27.00
» » neri	»	» 26.50
» » verdi	»	» 25.00
Bordolesi	N. 150	L. 37.00
Borgognote chiare	N. 100	L. 26.00
Id. nere	»	» 26.00
2/3 litro chiaro	»	» 26.50
1/2 litri »	N. 150	» 35.00
1/2 Champai	»	» 38.00
1/2 Gasose	»	» 38.00

Altri Tippi diversi a prezzi modicissimi e per partite grosse si farà qualche riduzione.

Deposito anche in Turaccioli d'ogni sorte a prezzi miti.

Non più vino guasto.

Tre anni d'incontrastato successo mediante la polvere conservatrice del Vino di
G. BUTTAZZONI.
Unico deposito alla Regia. Farmacia di A. FILIPPUZZI — Udine.

Conserva di Lamponi
(vulgo Framboa)

preparata con frutto scelto della Carnia, vendesi a prezzi modicissimi dalla Ditta
G. B. MARIONI
UDINE — Fuori porta Grazzano.

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

Il Negozio di frutta fresche e secche, di erbaggi e d'agrumi di
FIORAVANTE VIANELLO
è trasportato in locali più comodi in Via Cavour N. 7, è provveduto abbondantemente d'ogni primizie di stagione.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 1.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

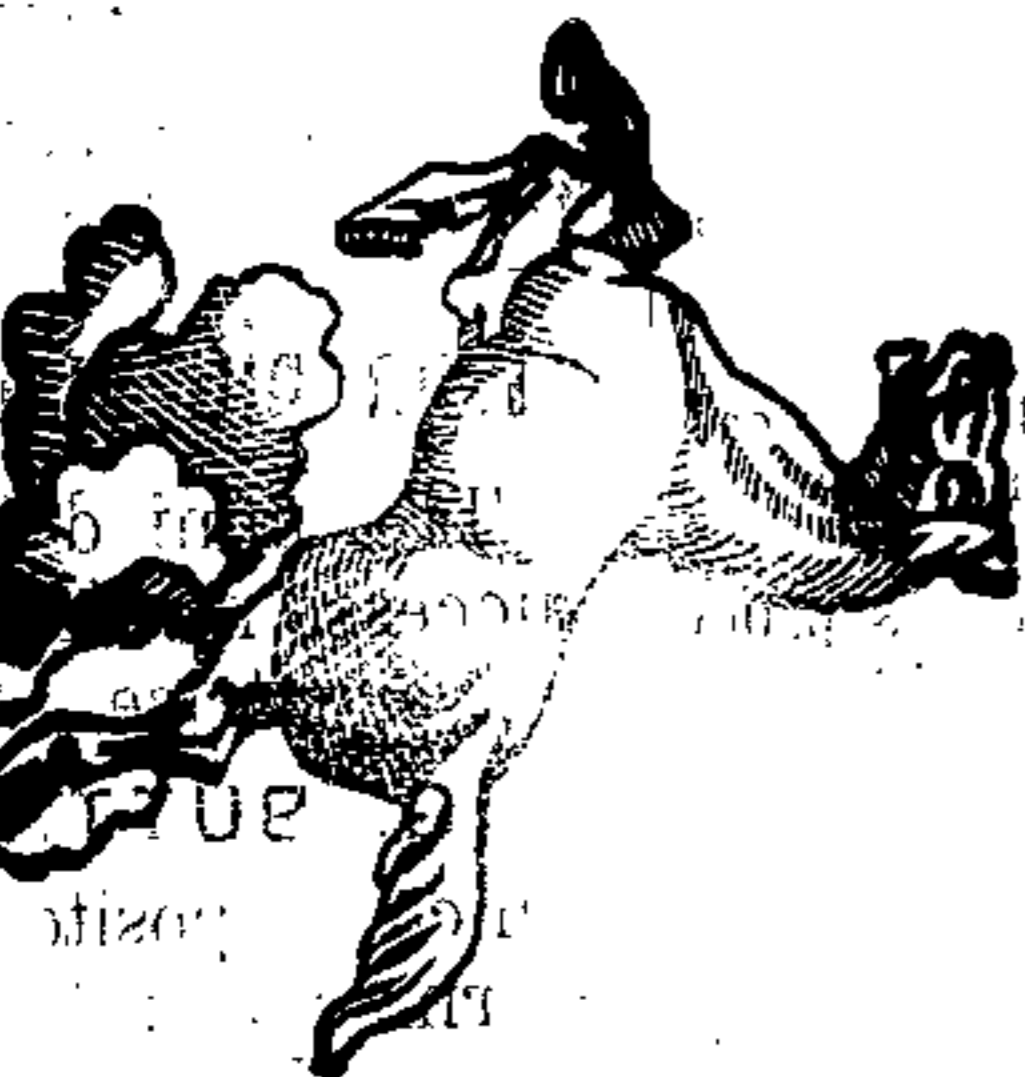
PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

BERLNER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister anglo germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, ***rimpiazza il Fuoco,*** guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spavenii, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e dei vasi linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata dalle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

☞ *UDINE — Deposito presso la Drogheria di F. MINISINI. — UDINE* ☜

Anno XIV	SOCIETÀ BACOLOGICA	Esercizio 1881-82

DEL

COMIZIO AGRARIO

DI BRESCIA

LE SOTTOSCRIZIONI SI CHIUDONO COL 31 AGOSTO

☞ Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze. — A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale.

NB. Le lettere si raccomanda che siano dirette precisamente **Alla Società Bacologica del Comizio Agrario** onde evitare ritardi nei riscontri.

FORNACE
SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta, in Tarcento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

☞ *A PREZZI DISCRETISSIMI* ☜

PILLOLE d'estratto di Coca

La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d'un farmacista spagnuolo a Lima. Dopo la sua morte quel Governo acquistò nell'anno 1865 il segreto dell'erede di quel farmacista.

Questo specifico è composto di estratto di Coca nella massima potenza e di alcune erbe indiane, che hanno un'influenza particolare sulle parti genitali virili. Sotto la denominazione «Stati d'indebolimento delle parti genitali virili» non si comprende soltanto l'effettivo stato d'indebolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle cagioni tutte che eventualmente possano produrre quelle malattie.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole **L. 4.** franco di porto in tutto il regno contro vaglia postale. Sei scatole **L. 20** con la relativa istruzione. — Unico deposito presso la Farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo alla FENICE RISORTA UDINE —

FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da lire cinque a venti.

di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2

— di pezzi 40 L. 3 —

CARROZZELLE PER BAMBINI

CON FOLO E SENZA

VELOCIPEDI A 2 E 3 RUOTE PER FANCIULLI

CAVALLI A CULLA CAVALLI PER FANCIULLI

PALLONI AREOSTATICI

BAMBOLE E GIUOCATOLI DI NOVITÀ

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO' ZARATTINI

UDINE — *Via Bartolini* — UDINE

Alla scattola Lire 1.80

Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

FARINA

ANGLO SWISS CONDENSED MILK C.o

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

☞ *Vendita esclusiva presso i farmacisti* ☜
BOSERO e SANDRI
Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA *Udine*

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna